Anno XL — Lunedì 22 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 254

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

VERSO L'ERRORE?

Tutto fa credere che realmente il Segretario di Stato agli esteri germanico, von Tschirschky, non abbia avuto alcuna missione preso il Governo italiano, sia per ricondurre la cordialità fra l'Italia e la Germania, sia per togliere le asperità delle relazioni fra l'Austria e l'Italia. Non essendo cessata mai quella cordialità, come ha affermato ieri un personaggio autorevole al corrispondente del *Corriere della Sera*, nè essendo esistita alcuna asperità fra Vienna e Roma, è naturale che le conferenze fra Tittoni e von Tschirschky non hanno potuto toccare alcun argomento che potesse rimediare al presente e riguardare il futuro, nelle relazioni fra le potenze della Triplice.

La situazione dunque dell'Italia di fronte alle due potenze alleate non solo non ha nulla d'allarmante, ma, secondo questo personaggio autorevole, è addirittura rassicurante.

Noi non desideriamo sollevare alcun dubbio sull'esistenza di tale situazione, come viene presentata dalle persone che sono alla direzione della nostra politica, Vogliamo anche dire che ci reca soddisfazione questo risoluta insistenza nell'affermare che nulla è mutato nella Triplice Alleanza.

Ma, in realtà, le cose sono come si assevera? Il linguaggio diplomatico è è l'impressione sincera delle tendenze e degli apprestamenti degli Stati alleati?

Non esitiamo a negarlo. Gli armamenti dell'Austria ai nostri confini e verso gli Stati balcanici, anzichè rallentare, vengono spinti avanti con maggiore alacrità: questi armamenti sono confessati a Vienna e a Budapest. Ora com'è possibile che il nostro giovine Stato rimanga indifferente di fronte ad una tale persistente azione dello Stato vicino. Diplomaticamente i rapporti sono immutati; ma militarmente essi sono talmente cambiati, da costituire oramai per l'Italia una grave permanente minaccia.

Di ciò si è tanto convinti in Italia, che le dimostrazioni del ministro della guerra, generale Vigano, sulla necessità di rafforzare l'esercito e le fortificazioni, sono state accolte come cosa naturale, incontrastabile.

Non c'è nessuno in Italia, tranne i soliti oppositori sistematici dei partiti avanzati, che non riconosca l'urgenza di preparare la difesa nazionale, per tener fronte al pericolo che potrebbe sorgere da un giorno all'altro. Lo stesso Barzilai ha ammesso che non si debba negare i fondi che sarà per richiedere il ministro della guerra.

Ma, dopo le rassicurazioni diplomatiche, suggerite dalle visite del segretario di stato germanico, già si vedono, nella stampa italiana, i segni di un mutamento rispetto alle condizioni della difesa dello Stato. Per secondare quello spirito di quietismo che è uno dei caratteri del governo italiano, non si sentirà di rendere meno urgenti i provvedimenti militari e si limiterà l'opera a qualche ritocco che ci lascierà nelle insufficienti condizioni attuali?

Questo è da temere pur troppo; e non la è prima volta che il nostro paese si lascia indurre dalla diplomazia a rimanere impreparato alla vigilia dei grandi avvenimenti che si avvicinano in Europa e presso casa nostra. La mancanza d'una vera opinione pubblica in Italia, sopratutto per assenza d'un vero indirizzo nei nostri maggiori giornali, potrà forse permettere ancora una volta che si rimandi l'opera di difesa, ieri ritenuta necessaria ed urgente, dopo un esame severo dei fatti, ma oggi non più tale, per la blandizia della diplomazia interessata, sia quale si voglia, a mantenerci militarmente impotenti.

y

LE RIFORME DEL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZ.

Ci scrivono da Roma 20:

A conferma di quanto vi scrissi tempo fa, contrariamente a tutte le smentite più o meno interessate, la *Tribuna* dice oggi che l'ammiraglio Reynaudi, commissario generale della emigrazione, ha conferito coll'on. Tittoni intorno alla legge che regola l'importante problema dell'emigrazione.

La *Tribuna* aggiunge non sussistere che si voglia riformare sostanzialmente il commissariato, ma si faranno dei ritocchi per perfezionare il funzionamento del commissariato senza modificarne le basi.

LA CRISI INTERNA ALL'UNIONE MAGISTRALE
Una riunione per la nomina del presidente

Roma, 21. — Stamane alla sede dell'Unione Magistrale si sono riuniti l'on. Credaro, l'on. Caratti, i membri della commissione direttiva dell'Unione, i rappresentanti dei più autorevoli giornali scolastici ed alcuni insegnanti che già coprirono ufficii nell'Unione per risolvere la questione della presidenza dell'Unione stessa, in seguito al rifiuto dell'on. Credaro.

Questi infine illustrò le ragioni che lo avevano indotto a non accettare la carica, ragioni che consistono specialmente nel volere egli accudire più assiduamente all'insegnamento della pedagogia nell'Università di Roma.

Escluse in modo assoluto che le decisioni del congresso di Milano avessero avuto alcuna influenza sul suo rifiuto. Ricordò che aveva declinato la candidatura prima che il congresso magistrale si riunisse.

I convenuti espressero quindi l'avviso che essendo ciò consentito dallo statuto dell'Unione Magistrale, l'on. Caratti conservasse la carica di presidente provvisoriamente e fino alla riunione del prossimo congresso magistrale di Palermo che avrà luogo nell'anno venturo; e così è rimasto stabilito.

Un banchetto in onore di Lockroy
Il brindisi del Sindaco di Roma

Roma, 21. — Stasera ha avuto luogo un banchetto di 150 coperti in onore di Lockroy.

Il Sindaco brindò a Lockroy e alla Francia; poscia parlarono Barzilai e Lockroy.

Giornalismo

E' uscito ieri a Padova *La libertà della Domenica*, effemeride illustrata.

NECROLOGIO

Sabato è morto a Firenze il dottor Giuseppe Sacchetti direttore della *Unità Cattolica*

Asterischi e Parentesi

— Er battesimo civile (Dal *Messaggiero*).

Pe' nun faje er battesimo davero
Ho battezzato la pupetta mia
Cor vino de Frascati, all'osteria,
Davanti a 'no stennardo rosso e nero.
Zi' Pippo, l'oste, come un prete vero,
Pijò la pupa, la chiamò Anarchia,
E blastimò la Verginemmaria
Per un riguardo ar libbero pensiero:
Doppo du' o tre bevute, er comparetto
A cavallo a 'na botte de Frascati,
Ce fece un... verso e recitò un sonetto
Mentre la pupa ner vede' ste scene
Pareva che guardasse l'invitati
Come pe' dije: — Cominciamo bene!

Trilussa

**

— Per finire.

Confidenze in famiglia.

La giovane sposa: Senti, mamma, quanto durerà la luna di miele?

La mamma: Ma! durerà finchè non domanderai quattrini a tuo marito, figlia mia.

CRONACA PROVINCIALE

Da IPPLIS
Telefono — Refezione scolastica

Ci scrivono in data 21:

Da quasi un mese fu attivato in Ipplis il telefono, che la posta nel centro del paese ed in una casa dell'egregio sig. sindaco de Polo Adolfo. Il telefono funziona bene e con soddisfazione del pubblico.

L'introito giornaliero è superiore ad ogni previsione. Iniziatore di tale istituzione fu l'egregio nostro sindaco sig. de Polo.

**

Pure ad iniziativa dell'esimio signor sindaco, fu istituita in questo minuscolo Comune la refezione per gli alunni delle scuole elementari durante la stagione invernale anche per far sì che quelli delle località lontane possano usufruire della scuola pomeridiana.

La popolazione plaude a detta istituzione, che merita di essere seguita anche da altri Comuni di ben maggiore importanza.

L'egregio nostro sindaco è sempre tra i primi quando trattasi di portare un beneficio al Comune e senza aggravare il bilancio comunale.

Una meritata lode va quindi a lui attribuita.

Da LATISANA
Ancora sulla crisi

Ci scrivono in data 21:

Al cav. Marin venne mandata dalla Giunta la seguente lettera:

« La irrevocabile di Lei determinazione di ritirarsi dall'uffizio di sindaco ci recò la più viva dispiacenza e sentiamo il bisogno di esprimerle il nostro rincrescimento per aver perduto in Lei il **benamato e degno nostro Capo.**

« Con tali nostri sentimenti voglia accogliere pure, egregio cavaliere, la manifestazione della sentita nostra gratitudine per **l'intelligente e proficua** di Lei opera prestata per ben 16 anni quale sindaco del nostro Comune.

Con distinta stima, di lei devotissimi D. Peloso Gaspari, G. B. Durigato, Stroili Taglialegne, U. Samueli, D. Ballarin.»

Non facciamo commenti: facciamo solo notare che tra i firmatari della lettera figura l'assessore Durigato, ritenuto autore (non avendo egli smentita la nostra asserzione) dell'ormai famoso articolo pubblicato nel *Paese*. Evviva la sincerità!!!

**

Per domani è convocato il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e di un Assessore. I consiglieri democratici, a quanto ci si dice, daranno scheda bianca. Ad essi si uniranno (stando sempre alle voci che corrono in paese) alcuni consiglieri di partito contrario: sarà quindi impossibile ricostituire l'amministrazione. *A. F.*

Il nostro egregio corrispondente ci scrive per pregarci di correggere un errore, certamente dovuto alla fretta del tipografo.

Nella sua lettera era scritto *egli avrà tuonato*, ed invece fu stampato *si avrà tuonato*.

Si poteva facilmente rilevare l'errore di stampa, quando si pensasse che una sola persona (l'assessore Durigato) poteva tuonare contro di lui, e non l'illustrissimo signor Prefetto. Non si poteva quindi che usare la frase *egli avrà tuonato*. E così resta.

Da S. VITO al Tagliamento
Ferrovia Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro

Ci scrivono in data 21:

Da parecchio tempo infierisce sulle colonne della *Patria del Friuli* una polemica che deragliando dalla linea retta di una questione ferroviaria d'interesse internazionale, degenerò in un attacco a fondo di gare medievali di campanile, tentando provocare un inconsulto antagonismo fra due paesi egualmente civili ed industriali. Fortuna per noi che le espressioni ed i giudizi troppo soggettivi dei polemisti non rispecchiano il pensiero collettivo dei rispettivi paesi che ne sono addirittura annoiati e che fanno voti a che la lotta indecorosa abbia finalmente a cessare. A che scopo continuare ora codesta polemica che consumò tutte le munizioni della prosa e ricorre perfino agli strali del Parnaso?

Tanto S. Vito che Portogruaro dovrebbero essere egualmente soddisfatti se il patrio Governo approvò la ferrovia del loro cuore e ritenne come *internazionale* tanto la Motta-Portogruaro che abbrevia la distanza fra Milano e Trieste, come la Motta-S. Vito che diminuisce la distanza fra Vienna e Milano ed il restante dell'Italia settentrionale, con incalcolabili beneficii pei paesi posti lunghesso il percorso ferroviario ed in specialità pei rispettivi Capoluoghi.

Per S. Vito, poi fu una vera, generale sorpresa l'approvazione della ferrovia per parte del Governo che ne pagherà tutte le spese, comprese quelle degli studi, quando si consideri che l'ardua impresa di farne accettare il progetto era interamente abbondonata all'abilità di un unico uomo: il conte Rota, Deputato del Collegio. Giacchè è facile trovare egregie persone che sappiano elaborare splendidi progetti; ma è molto difficile ed arduo trovare persona che colla propria autorità ed influenza sappia presentare bene nelle alte sfere governative gli elaborati progetti e farli valere. In tal guisa all'on. Rota nei due primi anni che frequenta indefessamente il Parlamento dove è sempre ascoltatissima la sua voce, noi siamo debitori in materia ferroviaria dell'attivazione di due nuovi treni, della riattivazione di un treno stato prima abbandonato e della costruenda Motta-Sanvito. *Un altro Sanvitese*

Corsa ciclistica

Oggi ha avuto luogo fra i soci dell'Unione ciclistica la corsa pel campionato sociale.

L'itinerario era: Capraio, Ponte del Tagliamento, Comunale, Capraio, km. 14 — tempo massimo minuti 30.

Dopo 26 minuti i corridori giunsero a poca distanza uno dall'altro col seguente premio.

1. Garlatti Emilio, che meritò medaglia d'argento — 2. Corradini Giovanni, id. — 3. Petracco Cesare id. — 4. Nadalini Giuseppe diploma d'onore.

Da PORDENONE
CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 20:

Per lunedì 22 corr. ore 20 ed occorrendo nei giorni successivi alla stessa ora, è convocato il consiglio comunale per discutere il seguente

ordine del giorno

1. Storno di fondi pel pagamento delle spese di spedalità terzo trimestre.
2. Provvedimenti per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico di borgo Meduna, in seguito alla diserzione delle aste.
3. Aumento di paga agli stradini (II lettura).
4. Modificazione al regolamento dei vigili-pompieri per quanto riguardo la paga (II lettura).
5. Domanda di Sartor Domenico di eriger un casotto in Torre sullo spazio stradale davanti la proprietà Ragogna e Sartor.
6. Nomina del Presidente e di due membri della Congregazione di carità.
7. Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari per l'anno 1906-1907.
8. Concorso nella spesa pel restauro pel Campanile di Rorai Grande.
9. Regolamento di pulizia stradale e delle vie interne del Comune (continuazione).
10. Regolamento per le guardie Municipale.
11. Regolamento per i pompieri aggiunti.

In seduta segreta.

12. Domanda del maestro sig. Falussa che gli siano affidate stabilmente le classi V e VI.

—

L'ordine del giorno a trattarsi, contiene, come si vede, argomenti abbastanza interessanti e che ebbimo occasione di trattare estesamente.

Importantissima la questione riguardante il fabbricato scolastico di borgo Meduna che doveva, stando alle sollecitazioni dell'intero consiglio, esser pronto per questo mese e la cui costruzione, per molteplici circostanze sarà ultimata.... fra qualche anno.!

Quei locali scolastici oltre ad essere inadatti ad uso di aule scolastiche, costituiscono una vera e propria indecenza anche dal lato igienico, ed è a meravigliarsi che l'Autorità Comunale dopo avere lungamente discusso un tale progetto e riconosciuta la indispensabilità di attuarlo subito, ne abbia appena gettate le basi.

Importante del pari è l'argomento che riguarda la pulizia stradale, portato le tante volte in Consiglio senza mai venire ad una soluzione.

Ed è degna di plauso l'insistenza del Sindaco avv. Galeazzi nel voler realizzato tale progetto che é vivamente sentito dal nostro paese. Diffatti la puzia stradale è rilassatissima, ed i lagni della cittadinanza ed i commenti su questo proposito si fanno sempre più vivaci. Infatti se in tempo d'asciutta Pordenone può dirsi un immondezzaio quando piove è un'indecente pozzanghera!

Ci auguriamo quindi che il provvedimento venga sollecito, tale da non dare più motivo a giuste critiche.

Anche per ciò che riguarda i pompieri è necessario un serio provvedimento. Attualmente qual'è l'opera dei pompieri? Giungere sul luogo dell'incendio quando questo ha fatto la sua preda! Ma non basta; si dispone di un materiale che anzichè isolare l'incendio rimane facilmente vittima di esso.

L'ultimo articolo tratta argomento da noi già discusso abbastanza largamente.

Speriamo che il Consiglio comunale dia a ciascun argomento, portato a discussione, una soluzione equa, e dimostri di essere cosciente dei bisogni ognor crescenti della cittadinanza e del benessere di essa.

Da CIVIDALE
Scuola d'arte applicata all'industria — Il nuovo orario dell'ufficio telegrafico — Scavi

Ci scrivono in data 21:

Ecco l'elenco degli alunni premiati alla Scuola d'arte della S. O. di Cividale:

Corso prepatorio: Torossi Gio. Batta, premio di III grado. Faleschini Riccardo, menzione onorevole di 1.o grado Del Bel Augusto, menzione onorevole. Nadalutti Attilio, menzione onorevole.

Primo corso: Gasparutti Giuseppe, premio di II. grado. Verderi Maria, premio di III. grado. Sussolig Tullio, premio di III. grado. Fantini Carlo, menzione onorevole di I. grado. Zufferli Ado, Menzione onorevole.

Secondo corso: Blasuttig Gio. Batta, premio di II. grado. Verderi Mario, premio di II. grado. Garbo Guglielmo, premio di III. grado. Comisso Silvio, menzione onor. di I. grado. Corte Luigi, menzione onorevole.

Terzo Corso. Jacolutti Giuseppe. premio di I.° grado. Bressani Remo, premio di 2.° grado. Morandini Pio, premio di 3° grado. Tullio Giuseppe, premio di 3.° grado. Morandini Leone, attestato di lode, Braidotti Vittorio, attestato di lode Brusini Giovanni, menzione onorevole.

**

Col giorno 15 del p. v. novembre l'ufficio telegrafico di Cividale rimarrà aperto al pubblico dalle ore 8 del mattino alle ore 9 della sera. Questa disposizione superiore risponde al desiderio del pubblico, non però a quello della titolare dell'Ufficio che per l'umento di cinque ore giornaliere di lavoro avrà il compenso di 120 lire all'anno!

**

Gli scavi che in questi giorni si eseguiscono davanti il Duomo, sotto la Direzione del R. Ispettore prof. Leicht, e del direttore del Museo co. R. della Torre, posero in luce quasi completa l'ottagono del battistero dell'VIII secolo, tagliato per metà nel cinquecento, quando fu costruita la facciata del Duomo e si rinvenne quasi integra, anche la base della vasca *battesimale*, coi gradoni interni.

Il pavimento marmoreo continua in buona parte dell'edifizio scoperto; dove termina si trovano varie tracce di musaico.

Vennero inoltre rilevate anche le mura d'una cappella con abside semicircolare ed impostazione d'altare, posteriore all'ottagono, ma di notevole antichità anche questa.

Per giovedì p. v. si attende qui il Direttore dell'Ufficio regionale pei monumenti del Veneto e non è impossibile che venga anche il sopraintendente prof. Gherardini.

Da S. GIORGIO NOGARO
Pugilato giornalistico

Leggiamo nel *Gazzettino*:

Verso le 2 usciva dalla canonica l'ex corrispondente del *Paese* conosciuto nelle sfere della stampa col pseudonimo « Furio ». S'imbatteva poco lungi con l'attuale corrispondente del *Paese* maresciallo della benemerita a riposo.

Non si sa come, ma s'intuisce per motivi di carica si scambiarono delle pepate invettive e tosto vennero alle vie di fatto.

Stavano somministrandosi dei pesanti pugni quando passò di lì il sig. Guagnini (altro rappresentante del 4. potere al quale, essendo un uomo che fa per due, riescì facile cosa separare i litiganti già conciatisi per bene.

La cosa è commentata vivacemente in.. paese.

Da CODROIPO
Il mercato di S. Simone

Ci scrivono in data 21:

La fiera di S. Simone indetta pei giorni 27 e 28 corr. si presenta promettentissima.

Per l'occasione apposito comitato ha indetto speciali fasteggiamenti.

Da PALMANOVA
Batracomiomachia

. . . . Io dico per ver dire
Non per odio d'altrui, ne per disprezzo

Ci scrivono in data 21:

Non ci si raccappezza più!

Nell'ultima corrispondenza noi scrivemmo queste precise parole. I progressisti erano accolti con benevole aspettativa, perochè, la feudale cocciuttagine, e la fenomenale incuria dei Vecchioni dell'Appocalisse avesse sminuito il prestigio della loro gerenza.

Testualmente vero: il risultato delle urne elettorali lo hanno messo chiaramente in evidenza; i vecchioni dell'Apocalisse restarono tutti trombati malgrado i molteplici mezzi per la loro riuscita.

A che adunque arrovellarsi a che gridar la croce addosso a chi scrive puramente, e nettamente la verità?

Quando abbiam presa in mano la penna per stimmatizzare certe inconsulte spese fatte dal partito popolare, noi abbiamo avuto chiara la visione del nostro operato. Nessun impulso di opposizione sistematica ci spronò, fummo sinceramente leali. Ma quando i prefati vecchioni credettero, che condannando apparentemente in loro vantaggio i sistemi degli uni si dovesse sottacere dei loro s'ingannavano stranamente. Solo il Re ha il privilegio dell'inviolabilità: con un sol peso e una sola misura per tutti; Giano bifronte è obbligato alla vista doppia.

Ed ora, ecco le principale ragioni della loro *degringolade*.

I marciapiedi della Cittadella erano ridotti in tale stato di dissoluzione da obbligare i transeunti, se volevano conservare l'integrità territoriale del loro individuo, a battere il mezzo dei borghi.

Si trascinò, non sappiamo per quanto tempo la questione di lana caprina per difinire se la spesa dovesse incombere ai frontisti od al Comune. Non sappiam qual genio di Archimede. o di Newton ci volesse a risolverla. E si, che ne avevano uno del tutto pratico in mano: bastava solo coprire il malconcio selciato colla carta degli innumerevoli progetti redatti sul difficile argomento, e tutto era in ordine. Non se ne fece nulla; forse perchè si aspettava prima il certificato di morte di qualche passante

Nella *genesi della progresseria*,, accennando all'intempestiva spesa fatta dall'attuale G. M. per militarizzare il Cimitero, osservammo, che si doveva prima dar mano a deviare lo scolatizio delle acque piovane, che trasformavano il pio recinto in Lago Morto. E sempre fedeli alla verità dicemmo fin d'allora, che questo scolatoio era eredità dei Vecchioni dell'Apocalisse, i quali aveano eseguito prima dei lavori, senza addarsi da dove il guaio proveniva.

E il Macello? Non sappiamo quanto danaro sia stato speso per dotare la cittadella di quell' inapprezzabile gioiello monumentale. Vedere per credere.

Non ultimo degno di particolare attenzione è l'appendice del bugigattolo aderente al locale delle scuole, pel quale si dispendiarono 8 mila lire. Con ugual somma, o qualche centesimo in più si poteva, e *doveva* occupare tutto l'angolo della via Savorgnan sulla linea del locale stesso, raggiungendo così l'intento di dare opportuna abitazione al bidello.

Non fanno molti anni da una commissione per l'impresa di un tramvia, che partendo non ricordare bene se da Gorizia, o Sagrado allacciasse tutti i paeselli intermedi fino ad Udine, passando per Palmanova, aveva notificato al Municipio essersi fisso il giorno in cui sarebbero venuti per l'intesa. Ma che! un assessore andò a caccia, l'altro prese una purga, il terzo pativa di geloni; fu assai, se la Commissione trovò un inserviente! Ne restò soddisfatissima.

Ciò per l'esaurimento degli affari.

Ma c'era inoltre un sostrato d'irritazione per la sovrana alterezza, colla quale accoglievano i ricorrenti qualsiansi; il Municipio erasi tradotto addirittura in un Ministero.

Con questo po' po' di roba nel bilancio passivo della loro amministrazione non è certo bello, nè generoso far le grosse risa sugli avversari; questi almeno, è inutile negarlo, hanno fatto qualcosa; erraruno, non è dubbio, per poca preparazione; ma, e gli altri, che avevano decenni di pratica, riuscirono a meglio?

Pace, pace adunque venerandi vecchioni: convien adattarsi alle evoluzioni dei tempi: oggidì si vuol ficcare il naso in ogni cosa, ed è molto dissennato costringere a venir a galla certe marachelle che erano passate nel dimenticatoio. Oggi si vuol veder chiaro in tutto; e può aversi a fortuna se non si è arrivati ancora a toccare i lari privati. Rassegnatevi una buona volta; state bonini e zittini; si rispetterà il vostro silenzio di morte. Chi fa la critica onesta non la fa da interessato; in compenso si arroga il diritto di essere imparziale, e veritiero.

M. D.

Da PONTEBBA
Tragico fatto

Ci scrivono in data 21:

Un soffio di morte è spirato inaspettato e tremendo sulla casa dell'ottimo sig. Marco Pacifico Cancianini. Ieri mattina la di lui moglie, la signora Lucia Duodo, della patrizia famiglia che ebbe la sua storia legata splendidamente a quella gloriosa di S. Marco, certamente in un accesso di improvvisa alienazione mentale, trovò volontariamente la morte nelle gelide acque del Fella.

La povera signora viveva qui col figlio Umberto farmacista e colla di lui giovane sposa ed era circondata d'ogni cura più affettuosa; la sventurata donna lasciò prima dell'alba la casa del figlio passando per la farmacia.

Scoperta la sua assenza fu cercata affannosamente finchè fu trovata già cadavere nel fiume quasi di fronte alla stazione.

Il fatto ha destato penosissima impressione. E' giunto il desolato marito che trovavasi a Pradamano.

Vive condoglianze a lui, al figlio e ai congiuti tutti.

—

Alle condoglianze del nostro corrispondente, uniamo le nostre, vivissime profonde. La dolorosa nuova ci ha tristemente colpiti e ci fa uniti nel dolore al carissimo e antico nostro collaboratore valente ed apprezzato, così tragicamente colto dalla sventura.

In tanto strazio non gli inviamo parole di conforto, ma l'espressione sincera e affettuosissima del nostro vivo cordoglio. Il *Giornale di Udine*

Da PAGNACCO
Estrazione della tombola

Ci scrivono in data 13:

La cinquina venne vinta col n. 22 sul 20° numero, dall'operaio Merlino Angelo di Pagnacco.

La 1.a tombola fu vinta col n. 19 sul 50° numero. venne chiamata da Trangoni G. Batta e da Bertoni Irene ambi di Pagnacco, appartenenti alla classe dei poveri.

La 2.a tombola venne proclamata pagabile col n. 28 e 51 numero estratto, a Cosacco Giacoma serva del medico comunale del luogo.

Le cartelle vendute furono 1528.

Tutto procedette regolarmente senza incidenti.

La festa da ballo fu frequentatissima fino a tarda notte.

Da BUIA
Audace tentativo di furto

Ci scrivono in data 21:

L'altra sera verso le sette audaci ladri in Ursinis Grande, mentre la famiglia di Luigi Piemonte (Vin) era a cena, salirono con scale e scavalcando una finestra fino al primo piano, già stavano frugando; quando una donna della famiglia accortasene, avvisò il figlio G. Battista. Questi uscì e vide una stanza illuminata e nello stesso istante due uomini che saltavano dalla finestra e fuggirono.

I ladri lasciarono sul posto una scala e una sbarra-leva di ferro.

DALLA CARNIA
Da AMPEZZO
La visita del R. Prefetto — Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 21:

Accompagnato dall'egregio Sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris e dal R. commissario di Tolmezzo, giunse qui alle ore 10 il R. Prefetto Comm. Brunialti.

Fu ricevuto in una sala del Municipio ed ossequato dalla Giunta Comunale, dagli inseguanti, e dagli impiegati di questo capoluogo.

S'interessò subito della scuola e visitò il locale scolastico del quale riportò ottima impresssione. Visitò pure il paese e le carceri mandamentali e sembra siasi trovato soddisfatto.

**

Stamane giunse notizia da Sauris d'una grave disgrazia colà accaduta che colpì una delle famiglie più stimate del luogo.

Il sig. Leopoldo Troiero, già segretario comunale di Socchieve, ove aveva data rinunzia, per attendere agli interessi della famiglia, partiva ieri mattina alle otto da casa per la caccia.

Siccome tardava a rincasare, ieri sera furono mandati alcuni uomini a farne ricerca e purtroppo lo trovarono morto.

Mancano particolari sulla disgrazia.

Il poveretto lascia la giovane moglie con due teneri bimbi, uno di pochi giorni.

La grave notizia qui ed a Socchieve, dove il Troiero era conosciutissimo ed amato, ha prodotto grande impressione.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Ottobre ore 8 Termometro 10.7
Minima aperto notte 7.3 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 20 2 Minima 9.4
Media 13.88 acqua caduta ml.

Consiglio Sanitario Provinciale
L'accordo fra l'Ospitale e il Comune per l'assistenza agli ammalati poveri

Sabato si è riunito il Consiglio Sanitario provinciale presieduto dal consiglier delegato cav. Nicolotti; erano presenti il medico prof. cav. Fratini, il dott, Tescari, il prof. Papinio Pennato, il dott. Calligaris. il dott. Pitotti e il dott. Celotti.

Furono trattati i seguenti oggetti:

Fu approvato il seguente ordine del giorno da comunicarsi al Ministero dell'Interno che lo richiese, circa la questione per l'accordo fra il Comune di Udine e l'Ospitale Civile per l'assistenza ed il servizio degli ammalati poveri:

Il Consiglio Sanitario Provinciale, visti gli atti e uditi gli schiarimenti del prof. Pennato, attuale direttore dell'ospetale civile di Udine e del dott. Fabio Celotti ex direttore dello stesso istituto Considerando che se nel proposto esperimento triennale vi può essere un po' di rischio così pel Comune come per l'Ospitale civile, questo dai calcoli fatti non potrà mai essere in ogni caso disastroso nè per l'uno nè per l'altro ente, considerato che il Consiglio Comunale di Udine si dichiarò disposto a sopperire in qualunque caso alla maggiore spesa dei due enti, non potrà mai derivare alcun ulteriore aggravio, per l'accordo in questione, ed anzi la spesa complessiva riuscirà certo inferiore per la opportunità di calcolare a retto inferiore la maggior parte dei malati cronici; considerando che la Giunta Provinciale Amministrattiva dal suo canto, non ha avuto difficoltà ad approvare la cosa per quanto riguarda il Comune di Udine;

è di parere che il proposto accordo possa essere approvato come quello che mira a migliorare economicamente la condizione dei due enti e a sciogliere nel tempo stesso quei vincoli pesanti e imbarazzanti che si univano con danno specialmente del buon andamento del servizio ospitaliero.

Circa la spedalità di L. 1.20 per malati cronici il Consiglio Prov. San. la trova consona alle esigenze dell'ambiente e delle persone per le quali fu proposta e la ritiene perciò degna di approvazione.

Quanto all'elenco delle malattie croniche premesso che tutte le malattie elencate sono realmente croniche, e che altre pur croniche (come le tubercolosi) resterebbero a carico del patrimonio Ospitaliero, trattando più che altro di un elenco semplicemente convenzionale, dritto a meglio chiarne i rapporti economici fra i due enti (tanto più che durante il periodo di esperimento potrà anche essere modificato visto che si tratta di due enti che procedono pienamente d'accordo per la migliore risoluzione di ogni possibile contestazione) da parere favorevole sull'approvazione del medesimo.

Il Consiglio sanitario quindi coll'intervento del dott. Ebhart, prese in esame lo schema di capitolato per i concorsi dei medici condotti, proposto dall'Ordine dei Sanitari.

Furono approvati i primi tre articoli.

Dopo di ciò la seduta fu sciolta.

Gli operai udinesi a Milano

Diamo il resoconto finanziario della visita degli operai udinesi a Milano:

Attivo; Erogazioni del Comune L. 1750, della Cassa di Risparmio L. 700, della Società operaia L. 210, Privati L. 350, Civanzo riscossioni L. 0.20. Totale L. 3010.

Passivo: Viaggio e tessere L. 702.65, Ingressi Esposizioni L. 100.56, vitto L. 977.15, alloggio L. 392, Gita a Como L. 680,85; totale L. 2823.15.

Civanzo L. 187.05 con cui furono inviati a Milano altri tre operai.

Le feste e sagre di ieri a Palmanova, a Manzano, a Pagnacco, a S. Caterina in Chiavris, a Colugna, furono favorite da una magnifica giornata autunnale. Ovunque grande animazione: estrazione di tombole, balli, altri festeggiamenti e grandi scorpacciate di uccelletti.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA
La bandiera non entrerà in chiesa

Presieduta dal sig. G. E. Seitz si è riunita sabato sera l'assemblea della operaia generale.

Approvato il resoconto sociale al terzo trimestre il socio Pizzio svolse la nota sua interpellanza sull'ingresso della bandiera sociale nelle chiese durante i funerali.

L'interpellante sostiene l'illegalità della deliberazione consigliare che escludeva la bandiera dalle chiese e dell'obbligo al socio Zamparo a rilasciare una dichiarazione d'aver agito di propria iniziativa quando fece entrare in chiesa la bandiera. Dimostrò l'opportunità d'interrogare l'assemblea.

Il presidente e Cremese gli risposero che il socio Zamparo era stato preavvisato e che perciò il suo atto costituiva irriverenza alla deliberazione consigliare; aggiunsero che l'esclusione non aveva carattere settario ma era determinata dal fatto che parecchi parroci permettevano l'ingresso della bandiera in chiesa, altri lo negavano.

Pizzio è soddisfatto e popo altri discorsi fra cui quello del Piccini che fece una carica a fondo contro i preti viene approvato un ordine del giorno con cui è fatto divieto d'introdurre la bandiera sociale durante i funerali di soci in chiese di qualsiasi comunione religiosa.

Furono fatte varie altre comunicazioni fra cui quella che il Sindaco di Udine ha avvertito che per la fine d'anno la Società deve ritirare la somma di L. 215 mila date in mutuo al Comune con un danno per la Società stessa di di circa 3000 lire all'anno.

Gli impiegati del dazio
e il distacco dall'Associazione dei dipendenti dalle Aziende pubbliche locali

Riceviamo:

Gl'Impiegati Daziari del Comune, presa conoscenza della molto tarda ed inopportuna deliberazione del Comitato Direttivo dell'Ass.ne fra i Dipendenti dalle Aziende Pubbliche locali comparsa sui Giornali Cittadini delli 20 corrente: credono doveroso portare a conoscenza del pubblico che le loro dimissioni in massa dal Sunnominato Sodalizio non vennero causate dal fatto che i propri desiderati — tutt'altro che insostenibili — furono in parte respinti dell'on. Giunta Comunale; ma bensì in seguito alla chiara, motivata ed indiscutibile relazione presentata loro dal collega sig. Venuti colla quale egli mettendo in evidenza l'apatia più snervante in uno alla irregolarità incompatibile nell'Amm.ne di una così importante organizzazione si dimetteva da membro di quel Comitato Direttivo.

E, senza entrare in altri argomenti, che maggiormente giustificherebbero il contegno serio e decoroso degli impiegati dazieri, poichè non si vuol polenizzare, questi si meravigliano come l'«Ordine del giorno» votato non sia conforme e rispondente alla veritiera situazione delle attuali circostanze, riconfermando irremissibilmente le rassegnate dimissioni qualunque sarà il parere che in proposito deliberà la prossima convocata Assemblea.

La voce che correva era vera
La fuga del cassiere della Società di M. S. fra gli operai della Ferriera

Abbiamo per primi raccolto la voce che il cassiere della società di M. S. fra operai della Ferriera era fuggito lasciando un vuoto di Cassa di oltre 500 lire.

La voce era vera e ieri seguì l'assemblea dei soci intervenuti in buon numero. Il presidente Demetrio Vendruscolo riferì che gli ammanchi risalivano a due anni ed erano tenuti celati dal cassiere con resoconti alterati. L'ammanco è di L. 606.

I soci Pantaleoni e Diamante rilevarono che un'accurata amministrazione con controllo avrebbe scoperto la frode al suo inizio Il Presidente giustificò l'opera della direzione e infine fu votato un ordine del giorno di fiducia alla Presidenza con invito allo scomparso cassiere (deve trovarsi a Trieste) o alla sua famiglia di coprire l'ammanco sotto pena di denuncia all'autorità giudiziaria.

La morte del cav. uff. Luigi Bardusco

Stamane corse rapida in città la triste nuova della morte del cav. uff. Luigi Bardusco industriale e uomo pubblico assai noto in città.

Il cav. Bardusco era da qualche tempo ammalato e dopo una breve convalescenza, durante la quale aveva ripreso forse troppo presto le sue abitudini di eccessiva operosità, fu colto da una grave ricaduta.

Una bronco-pneumomite con nefrite scosse con estrema violenza quella forte fibra.

Ieri sera i medici prof. Pennato e dott. Pitotti avevano perduto ogni speranza. Passò la notte assopito e stamane, qualche minuto prima delle otto spirò circondandato dalla consorte, dal cognato sig. Ugo De Carli, dalla sorella ved. Delli Zotti, e dal nipote Ermes Disetti.

Lo strazio della vedova e dei congiunti che lo adoravano è indicibile.

La mancanza di tempo non ci permette di raccogliere che alcuni frettolosi cenni biografici dell'uomo che coprì nella città natale un'infinità di cariche pubbliche.

Il cav. uff. Luigi Bardusco nacque in Udine il 27 settembre 1855 da Marco e da Maddalena Mercanti.

Assunta la direzione del grande stabilimento di metri e cornici e della tipografia nonchè dei due negozi di cartoleria e di oggetti di cancelleria, seppe dare alle proprie industrie un notevole incremento.

—

Entrato nella vita pubblica, coprì fra altro le seguenti cariche:

Consigliere comunale nel 1892 rinunciò nel 1893 essendo divenuto fornitore del Comune.

Rieletto consigliere nelle elezioni parziali del 29 luglio 1906 fu nominato assessore per il referato delle finanze nella seduta consigliare del 12 settembre.

Da molti anni era presidente della Commissione di Sindacato per la tassa di Esercizio e Rivendita.

Dal balcone del Municipio pende la bandiera comunale abbrunata.

Oggi alle undici si è riunita d'urgenza la Giunta municipale per decretare le onoranze funebri.

Eletto consigliere dell'Amministrazione dell'Ospitale il 31 maggio 1895 fu nominato subito vice presidente rimanendo in tale carica fino al 12 ottobre 1900 nella qual epoca vi rinunciò.

Rientrato nel Consiglio Ospitaliero il 2 gennaio 1902, fu nominato presidente rimanendovi fino all'8 ottobre 1906 allorchè rinunciò alla presidenza ritenendola incompatibile colla nuova carica di assessore comunale, restando però consigliere.

All'Ospitale fu esposta la bandiera abbrunata.

Consigliere della Camera di Commercio dal 1888 ne era vice presidente dal 1901. Era inoltre delegato della camera di Commercio nella commissione provinciale per la ricchezza mobile e membro della Commissione di finanza.

La Camera si riunirà oggi alle tre e mezzo per decidere sulle onoranze da tributare al suo vice presidente. Dal palazzo della Camera di commercio pende la bandiera a lutto.

Nominato sindaco della banca Cooperativa nel 1893, dal 1894 ne era vice presidente. Anche al balcone della Banca fu esposta la bandiera abbrunata.

Presidente della Commissone provinciale di R. M.

Presidente dal 1900 del Consorzio Roiale.

Presidente della Società dei Commercianti ed industriali.

Sindaco della Società anonima della Tramvia a cavalli dal 20 marzo 1895, ne era stato eletto presidente il 22 marzo 1901 rimanendovi fino al 30 giugno 1906 quando fu sciolta la società.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cartiera di Moggio.

Presidente anni fa della S. O. G.

Consigliere d'amministrazione della Cucina Economica.

Consigliere della Congregazione di Carità.

Nel 1897 fondò il Collegio dei Ragionieri del Friuli unitamente ai Ragionieri on. Morpurgo, Spezzotti, Perosa e prof. Marchesini.

Coprì inoltre varie altre cariche di minor importanza.

**

La Giunta municipale ha deciso:

di diramare un invito a stampa a tutti i consiglieri di intervenire *in corpore* ai funerali;

di inviare a spese proprie una corona di fiori freschi;

d'inviare la banda municipale; d'offrire il tumolo di ponente dei benemeriti del Comune.

(Però osserviamo che la famiglia Bardusco ha tomba propria e che perciò molto probabilmente non accetterà quest'ultima offerta della Giunta).

Luigi B
friulana de
della cosa
il bene do
molti uffici
che in par
cune cari
genza dei
realmente.
La polit
quando no
bene, non l
non saltua
Era prima
lavorare —
lo stesso n
Adesso,
sorato del
tutta la gi
accingersi
e più inte
da tempo
forze e lo
Alla fa
le nostre

I funer
tre e mez

La serrat
per la

Malgra
contro la
enormi d
merci, i
per la lo
In seg
noncuran
hanno de
la serrata
e carico
Tutti
sono, in
Non è
che deriv
Direzione
prenda g
dustriali.

**Il be
che** Ma
distretto
Bergamo

Furt
notte a
rono nel
sig. Ang
grande
Tanto il
nieri cui
indagini

**Grav
daia.**
lavandai
anni 62
in via G
da una
tratto, a
ruzzolò
mente.
Alle d
poverett
Ieri n
stato, co
Quivi le
l'omero

A

Robert

In seg
nella ve
recitato
questi h
seguente
« Caro
ginalità
di sangu
sepoltur
momento
carattere
troppo
lungame
prete om
un ribell
e cammi
sicuro.
che ne s
La mia
canto a
e vi abb
Vostro
Staser
Bracco p
Le du
Grasso e
e di app

Una

Milano
è partita
in ascens
pilota.
Il pall
Milano.
a Milano

La

Parigi
dellini h
« Match
1333 mo

Luigi Bardusco aveva la tempra friulana del lavoratore. Appassionato della cosa pubblica, desideroso di fare il bene dove che sia, egli accumulò molti uffici pubblici, ai quali non poteva che in parte attendere. Tuttavia in alcune cariche egli palesò viva intelligenza dei metodi moderni e fu utile realmente.

La politica che guasta gli animi, quando non è avvivata dall'idea del bene, non l'aveva interamente preso, se non saltuariamente, nei suoi ingranaggi. Era prima coi liberali perchè voleva lavorare — e fu possia coi radicali per lo stesso motivo.

Adesso, con l'assunzione dell'assessorato delle finanze, aveva riempito tutta la giornata. E quando stava per accingersi alla nuova azione più larga e più intensa, il male che sordamente da tempo lo travagliava ne abbattè le forze e lo condusse alla tomba.

Alla famiglia desolata presentiamo le nostre sincere condoglianze.

**

I funerali avranno luogo domani alle tre e mezzo del pomeriggio.

La serrata dei negozianti di legname
per la mancanza di vagoni

Malgrado le promesse di provvedere contro la mancanza di vagoni che reca enormi danni alle industrie e ai commerci, i carri continuano a brillare per la loro assenza.

In seguito a questa deplorevole noncuranza, i negozianti di legnami hanno deciso per oggi a mezzogiorno la serrata dei magazzini per lo scarico e carico del legname.

Tutti gli operai addetti a tale lavoro sono, in seguito a ciò, licenziati.

Non è chi non veda l'enorme danno che deriva dall'incuria mussulmana della Direzione delle Ferrovie che pare si prenda giuoco delle proteste degli industriali.

Il bollettino militare reca che Mazzoleni Pietro, tenente medico distretto Bergamo, deposito fanteria Bergamo è trasferito distretto Udine.

Furto a Cussignacco. La scorsa notte a ora tarda ignoti ladri penetrarono nel cortile della proprietà del sig. Angelo Gori e vi rubarono una grande caldaia del valore di 50 lire. Tanto il proprietario, come i carabinieri cui fu denunciato il furto, fanno indagini per la scoperta del ladro.

Grave caduta di una lavandaia. L'altra sera verso le sette la lavandaia Anna Deganutti fu Pietro di anni 62 da Pozzuolo del Friuli, abitante in via Grazzano n. 6, scendeva le scale da una casa in via Poscolle. Ad un tratto, avendo posto un piede in fallo ruzzolò fin nella via ferendosi gravemente.

Alle di lei grida accorse gente e la poveretta fu trasportata a casa sua.

Ieri mattina il medico visto il di lei stato, consigliò il trasporto all'Ospitale. Quivi le fu riscontrata la frattura dell'omero sinistro guaribile in 50 giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Roberto Bracco e Giovanni Grasso

In seguito al successo che ha ottenuto nella veste siciliana *Il diritto di vivere* recitato dal Grasso alla Fenice, di Trieste questi ha ricevuto da Roberto Bracco la seguente lettera:

« *Caro Grasso.* - Sono lieto che l'originalità dell'arte vostra, fatta di carne, di sangue, di nervi, abbia tratta dalla sepoltura un'opera mia, che ebbe il suo momento di vitalità, ma che, per il suo carattere di ribellione troppo vibrante, troppo meridionale, non poteva vivere lungamente. Essa trova in voi un interprete omogeneo, perchè voi siete, nell'arte un ribelle. Al vostro cospetto essa risorge; e cammina con voi come con un fratello sicuro. E io, che sono il suo babbo e che ne avevo pianta la morte, ora esulto. La mia creatura vive ancora e vive accanto a voi. Io benedico la vostra unione e vi abbraccio tutt'e due teneramente. - Vostro *Roberto Bracco.* »

**

Stasera si da a Udine il lavoro del Bracco per il quale c'è grande aspettativa.

Le due prime recite della Compagnia Grasso ebbero esito splendido di cassetta e di applausi.

SPORT

Una ascensione della duchessa d'Aosta col pallone Fides II

Milano, 21. — La Duchessa d'Aosta è partita stamane sul pallone Fides II in ascensione libera col tenente Gianetti pilota.

Il pallone è sceso poco lontano da Milano. L'automobile riportò la Duchessa a Milano.

La vittoria d'un corridore italiano

Parigi, 21. — Il corridore italiano Cardellini ha vinto la finale della corsa del « Match Internazionale ». Ha percorso 1333 metri in due minuti 35" e 3 quinti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 14 al 20 ottobre

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	12
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Botto fornaciaio con Giuseppina Querini casalinga — Albinolo Blasone muratore con Angelica Del Bianco sarta — Giovanni Cecon negoziante con Italia Moro casalinga — Pietro Moras fattorino telegrafico con Emilia Bellotto casalinga — Natale Lenzi rigattiere con Giuseppina Coradina ricamatrice — Emilio Lugatti orologiaio con Arida Masini casalinga — Umberto Scattola albergatore con Clelia Modolo agiata — Eugenio Tonino fornaciaio con Maria Driutti operaia di cotonif. — Aurelio Zanussi operaio con Emilia Cargnello operaia — Tobia Zanor bracciante con Elena Pitticco contadina — Luigi Stradolini bracciante con Maria Della Rossa casalinga — Giuseppe Minari ingegnere con Margherita Sendresen agiata.

MATRIMONI

Pietro Ciani negoziante con Tranquilla Cricchiutti cameriera — Antonio Ballico falegname con Teresa Tortolo casalinga — Giovanni di Biaggio commissionato con Luigia Filippi casalinga — Carlo Franceschini possidente con Silvia Bertaso insegnante — Domenico Colussi tintore con Sabina Giavon casalinga.

MORTI

Luigi Perissutti di Pietro di giorni 18 — Antonio De Carli fu Carlo d'anni 61 r. impiegato — Nicola Indri fu Pietro di anni 46 inserviente postale — Anna Venier fu Carlo d'anni 62 casalinga — Vincenzo Dal Dan fu Antonio d'anni 86 cameriere — Eugenio Del Piccolo d'anni 39 cameriere — Ferruccio Perni fu Angelo d'anni 21 impiegato privato — Giovanni Canciani di Pietro d'anni 14 fornaio — Pietro Salvador di Pietro d'anni 40 agricoltore — Pasqua Rinaldi-Del Negro fu Sebastiano d'anni 58 possidente — Eugenio Bearzi fu Angelo d'anni 24 operaio — Luigia Toso Tosolini fu Giovanni Pietro d'anni 73 contadina — Valentino Burlini fu Antonio d'anni 78 sarto — Girolamo Scoda fu Carlo d'anni 47 calzolaio — G. B. Antonutto fu Francesco d'anni 33 bracciante — Luigia Zucchia-Chiappo fu Antonio d'anni 52 contadina — Lucia Del Fabbro fu Leonardo d'anni 25 contadina — Caterina Goi-Pascolo fu Antonio d'anni 49 contadina — Francesco G. B. Tosolini fu Antonio d'anni 46 bracciante — Giulio Fecinni di mesi 11 g. 8 — Rosa Patocco-Busig fu Vincenzo d'anni 63 contadina — Pietro Marcolini fu Pietro d'anni 81 mediatore — Assunta Blasoni di G. B. d'anni 1 m. 2 — Anna Pascoli-Romanelli fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Amalia Anzil-De Luca fu G. B. d'anni 29 contadina.

ULTIME NOTIZIE

Il varo del sottomarino "Narvalo"

Venezia, 21. — Stamane, in Arsenale, in forma assolutamente privata seguì il varo del sottomarino *Narvalo* eseguito sui tipi dell'ing. Laurenti. Le operazioni del varo dirette dal capitano Bernardi, riuscirono ottimamente.

Erano presenti gli ammiragli Bettolo e Gagliardi.

Un prestito per le spese militari

Roma, 21. — Si dice che l'on. Fortis nel suo discorso di Pioggio Mirteto sosterrà la necessità di fare un prestito per coprire le spese per gli armamenti di terra e di mare.

I discorsi politici di ieri

Roma, 21. — L'on. Marazzi ex segretario alla guerra nel Gabinetto Sonnino parlò ai suoi elettori, dichiarandosi favorevole al rinforzo delle frontiere.

Invece Talamo altro ex-segretario, elevò dei dubbi sulla necessità delle spese militari. Ma i suoi dubbi non hanno valore, mancandogli affatto sull'argomento la competenza tecnica.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 20 Ottobre

Venezia	36	58	67	47	50
Bari	5	49	47	69	35
Firenze	19	31	9	87	60
Milano	73	87	35	20	63
Palermo	85	61	45	88	19
Roma	30	15	10	72	39
Torino	64	62	33	32	68
Napoli	72	83	12	85	18

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le famiglie Cancianini e Duodo tristemente colpite da grave sciagura annunziano la dolorosa perdita della loro amata

Lucia Duodo-Cancianini

quest'oggi improvvisamente avvenuta.

Pontebba, 21 ottobre 1906.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alla ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente imperioso il dovere di esprimere la sua più viva gratitudine all'illustre chirurgo primario dell'Ospitale Civile prof. Rieppi per l'esito felice con cui eseguì una difficilissima operazione che salvò la propria moglie da certa morte.

La sua riconoscenza lo accompagnerà colle più sincere benedizioni.

Emilio Gaio

Questa mane alle ore 8 cessava di vivere il

cav. uff. Luigi Bardusco

La moglie Angelina de Carli, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i congiunti ne annunciano straziati la dolorosissima perdita.

Udine, 22 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 3 e mezzo pom. partendo dalla casa in Via Prefettura N. 6.

CEROTTO
BERTELLI
DOLORI
RENI
PETTO
LOMBARI
PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA AFFANNO ASMA
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre Cerotto Bertelli e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1.—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26